

Novant'anni fa nasceva Vladimiro Ilic, l'artefice della Rivoluzione d'Ottobre



Il leninismo e noi

Un fenomeno irripetibile

Tanto in atto da rimbombare, ancora da riesco, un nome leggendario, incarnazione di tutto il Bene e tutto il Male, che si è levato a Lima nel rispondere il culto di se stesso, lacerata consistere tutta i suoi meriti in una sofferenza e il suo sacrificio. L'immagine di un eroe, l'antichità e di un'era di un popolo, distinguere il culto reale tra mille. Inconcretamente, continui, ma non le esprime, non la sua vita, ma solo la sua vita, non l'adama non c'è altro.

maria e della città. Su questi cordi si è pagata la più prologica eleganza con le mosse e le caprie più popolari e le più strane, ebbene, a ben guardare, accettate e sfiorate, non meno amate e, spontaneamente, comprese.

E, stranamente, Lenin, in questi giorni, appare irripetibile, inteso. È per questo che, una volta, oggi, hanno fatto una rivista, una rivista di una rivista che è ancora una, che parla, agisce, insegna. Non c'è potere del tempo sul nome di Lenin: se i suoi contemporanei, — e anche i suoi — sono una "furia" dell'epoca, quella "furia" è ancora l'immagine di Lenin e ancora recente, il suo insegnamento sembra appena iniziato, destinato ad essere nuovo per secoli, come quello dei grandi dell'umanità, degli

leggi fondamentali della natura. Lenin non taceva, nel tempo le sue tesi si configurano connaturate con la storia del secolo Ventesimo. Vale oggi, come nel giorno della sua scomparsa, la fiduciosa parola d'ordine che ogni lavoratore sulla terra mediti: Lenin è morto, il leninismo vive.

MAURIZIO FERRARA